

“Legalità ci piace!”, ma non a Venezia: uno su tre compra prodotti contraffatti

SECONDO L'INDAGINE DI CONFCOMMERCIO LE AZIENDE LAGUNARI PERCEPISCONO INVECE UN CALO DI REATI COME USURA E CORRUZIONE

IL RAPPORTO

VENEZIA “Legalità ci piace!”, scandisce Confcommercio, in occasione dell'omonima giornata nazionale. Ma a Venezia sembra piacere un po' meno che al resto del Nordest, a giudicare dai risultati dal rapporto realizzato dall'associazione di categoria in collaborazione con Format Research. Infatti, in linea con il dato italiano (30,5%), nel capoluogo lagunare quasi un consumatore su tre (30,4%) ha comprato un prodotto contraffatto, ha usato un mezzo di trasporto non autorizzato o ha alloggiato in una struttura abusiva, mentre in generale in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige quella quota si è fermata al

27,2%, anche se comunque la percezione delle imprese rispetto a fenomeni come usura e corruzione è di un generale calo.

I CONSUMATORI

Per quanto riguarda i consumatori, a Venezia il falso interesse soprattutto gli acquisti di abbigliamento (62%), alimentari (41%), orologi, gioielli e occhiali (35%), mentre le compere sul web di giocattoli vedono un aumento di 27,3 punti rispetto alla media del Nordest. La maggior parte dei clienti veneziani acquista merci o prestazioni illegali per la volontà di fare un «buon affare» (66,9%, a fronte del 68% italiano), più che per la mancanza di «denaro sufficiente» (65%, contro il 70% nazionale). Se però il 97% degli acquirenti del Nordest pensa ai pericoli comportati da questa scelta, in laguna questo timore coglie “solo” l'89,9%, dato più basso del valore generale (91,4%), anche se la popolazione è ugualmente informata sul rischio di sanzioni amministrati-

ve (63,2%-63,3%). «Spesso queste leggerezze si pagano a caro prezzo», ammonisce infatti **Masimo Zanon**, presidente di Confcommercio Veneto. Il cliente medio veneziano di illegalità è un uomo (67,1%), dai 35 anni in su, con un livello d'istruzione medio (60,5%), di professione impiegato, pensionato o operaio (70,7%).

LE IMPRESE

Quanto invece alle imprese, tra i fenomeni criminali percepiti maggiormente in aumento a Venezia spiccano i furti (20%, a fronte del 27,7% del Nordest) e le rapine (17%, in linea con il 17,4%). Al contrario, soltanto l'8,7% ritiene che sia cresciuta la corruzione (altrove viene stimato un incremento del 15%), così come appena il 7% (e non l'11% fra i nordestini o il 13% fra gli italiani) pensa che si sia alzato il tasso di usura. «Il dato può essere confortante – rileva Zanon – ma anche di fronte a questo “sentiment” positivo, non bisogna abbassare la guardia».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dei fenomeni criminali nel sentiment delle imprese

Valori percentuali

	Aumentati	Rimasti invariati	Diminuiti	Totale	Nord Est	Venezia
 CONTRAFFAZIONE	34,8	65,0	0,2	25,0	84,3	6,7
 ABUSIVISMO	34,0	65,0	1,0	31,0	66,0	11,9
 FURTI	29,0	64,0	7,0	27,7	68,0	67,3
 RAPINE	25,0	67,0	8,0	17,4	70,0	11,1
 ESTORSIONI	15,2	82,0	2,8	7,5	82,4	7,2
 CORRUZIONE	14,2	80,0	5,8	14,8	82,8	8,7
 USURA	12,7	81,0	6,3	11,0	82,7	7,0

Fonte: Confcommercio

centimetri

